



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI

AGGIORNAMENTO AL 21 DICEMBRE 2014 ORE 11.00 locali (10.00 UTC)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle ore 10.00 (09:00 UTC) del 20 dicembre e fino alle ore 10.00 (09:00 UTC) del 21 dicembre 2014, ha evidenziato una netta diminuzione dell'attività stromboliana accompagnata da emissione di cenere che interrompe il continuo degassamento dalle bocche che si aprono sulla terrazza craterica sommitale.

Durante la giornata di ieri, 20 dicembre, dopo le 5 UTC l'attività stromboliana è rapidamente scesa a valori di frequenza oraria inferiori a 1 e/h, infatti durante tutta la giornata sono state registrate solo 4 modeste esplosioni stromboliane con emissione di cenere (alle 12:32, 16:21, 21:23, 23:34 UTC) tutte prodotte dalle bocche settentrionali della terrazza craterica.

Nella mattinata di oggi, 21 dicembre, è proseguita la fase di bassa attività, infatti fino alle 10 UTC è stato registrato solo un evento esplosivo alle 8:36 UTC sempre da una bocca situata nell'area settentrionale della terrazza craterica.

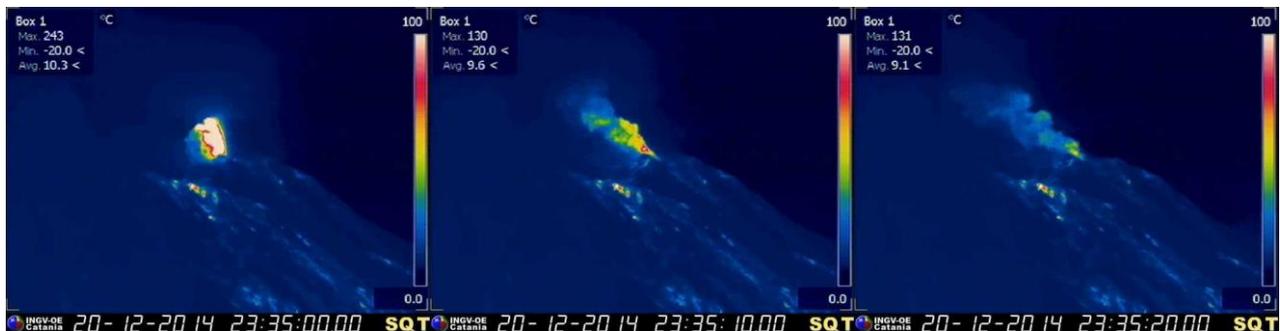


Figura 1 – Immagini riprese dalla telecamera termica di quota 400 m s.l.m. che mostrano l'evento esplosivo più forte registrato il 20 dicembre durante la fase di bassa attività iniziata dopo le 5 UTC.

GEOCHIMICA

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂ dal suolo, misurato dalla stazione STR02 posta al Pizzo sopra La Fossa (Fig. 2), relativo a tutte le misure del 20/12/2014 è di ~9450 g m⁻² d⁻¹. Il valore medio relativo alle prime misure della giornata odierna è di ~8350 g m⁻² d⁻¹ (ultimo aggiornamento ore 06:00 locali).

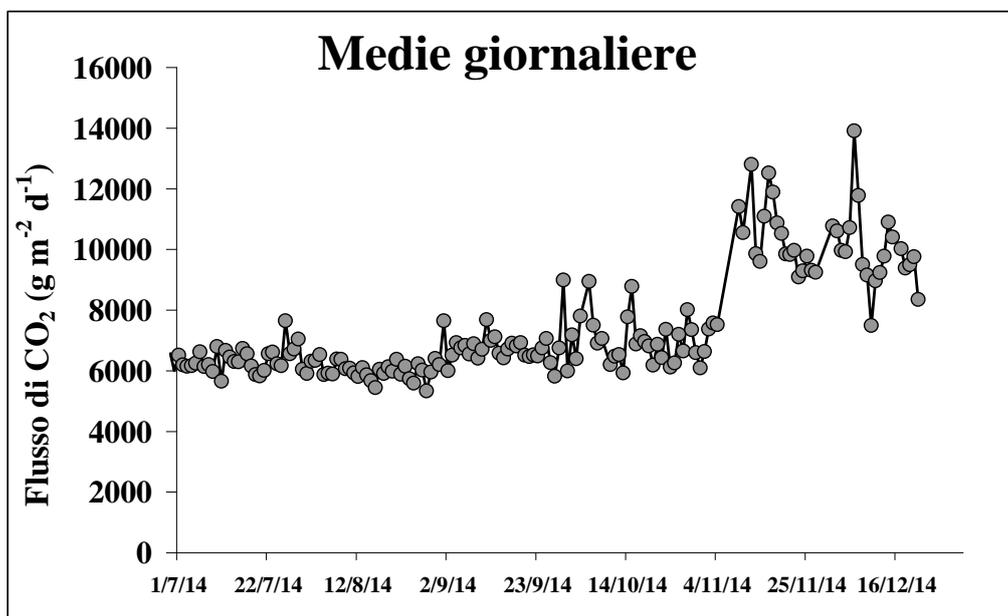


Figura 2 – Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo dal 01 luglio ad oggi.

Chimica del plume – Il valore odierno del rapporto CO₂/SO₂ nel plume, relativo alle 6.30 ora locale, è di 21.6. La media dei valori misurati nella giornata di ieri è di 17.2, confrontabile con i valori mediamente più elevati, misurati nell'ultimo mese (Fig. 3).

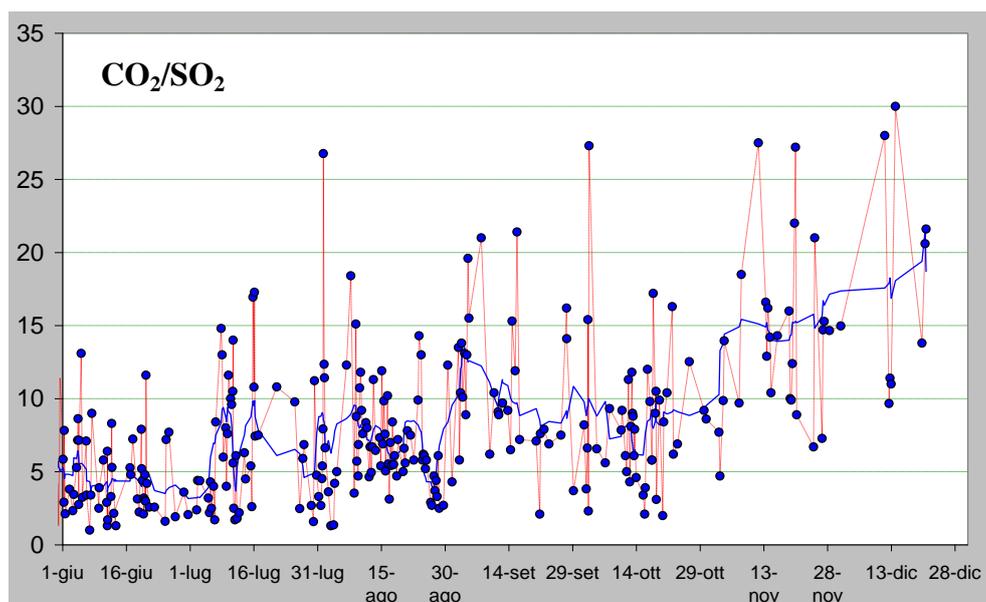


Figura 3 – Rapporto CO₂/SO₂ misurato nel plume vulcanico dello Stromboli dal 1 giugno ad oggi.

Flussi di SO₂ – Causa la sfavorevole direzione dei venti ed in seguito a problemi tecnici i dati sono acquisiti con minore frequenza. Il flusso di SO₂ medio registrato nella giornata del 17 dicembre è di 300 t/g (Fig. 4).

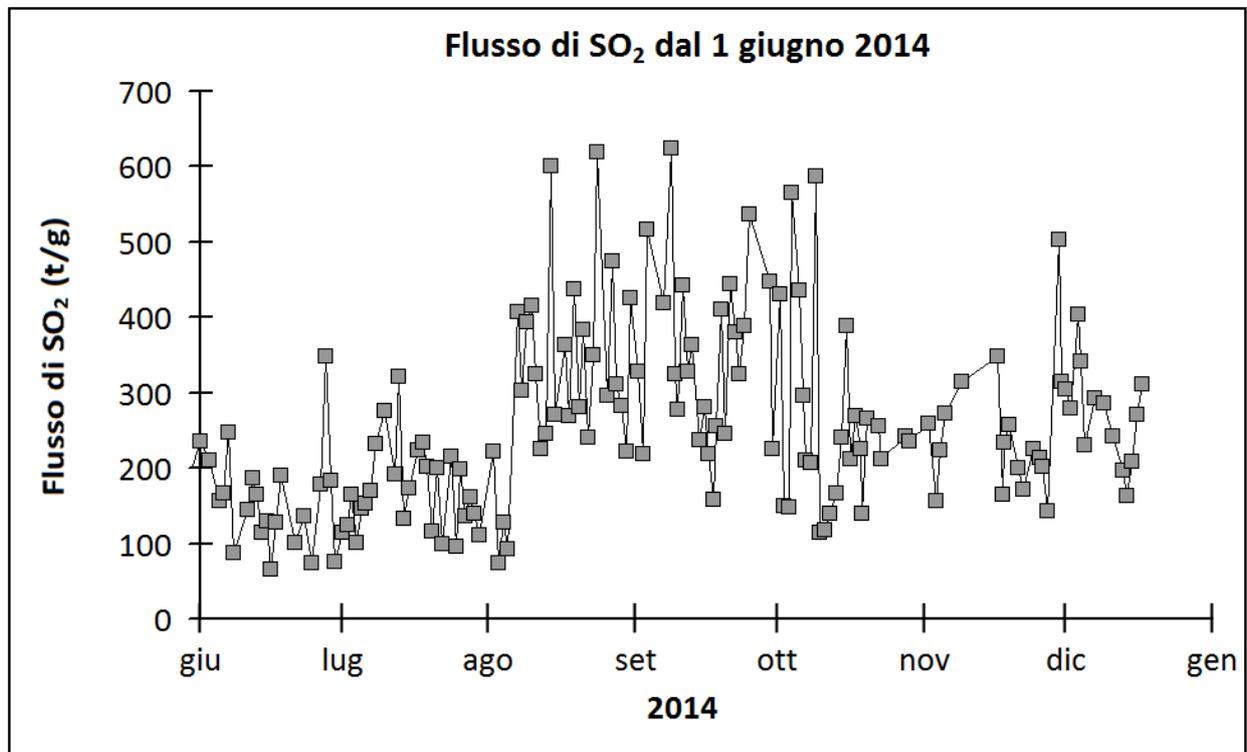


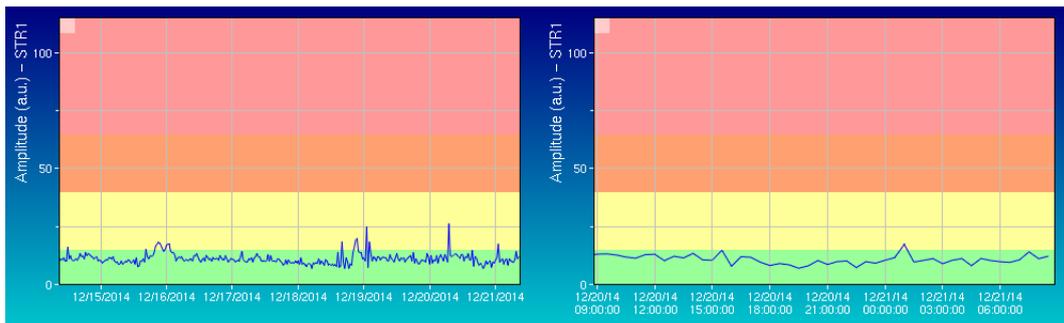
Figura 4 – Flusso di SO₂ medio-giornaliero dal 1 giugno 2014 ad oggi.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 09:50 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

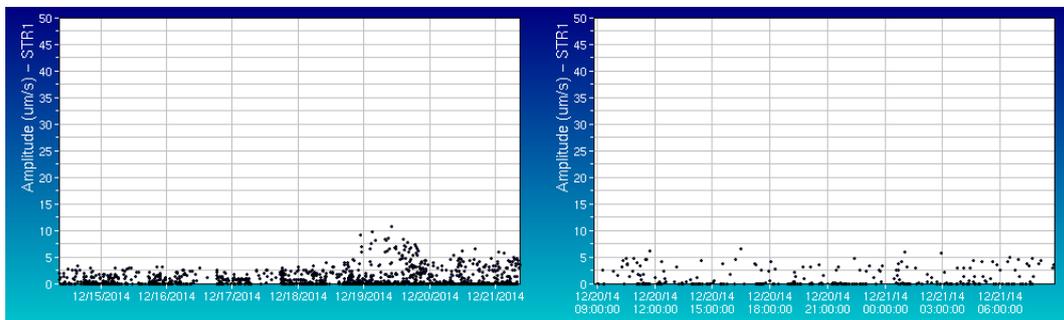
Attualmente sono acquisiti i dati di 7 stazioni. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi GMT):

- L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato un segnale sismico associabile ad un evento franoso di piccola entità, localizzato nell'area della Sciara del Fuoco.
- L'ampiezza del tremore vulcanico è su valori bassi.



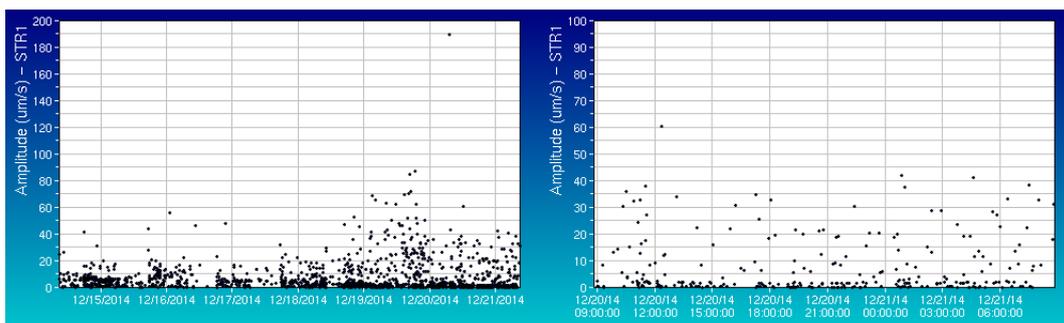
Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 12 eventi/ora.
- L'ampiezza dei segnali VLP è generalmente bassa, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.



Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- L'ampiezza degli explosion-quakes è bassa.



Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP non mostrano variazioni significative.

DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La stazione clinometrica di Timpone Del Fuoco, nelle ultime 24 ore, non ha mostrato variazioni significative e le oscillazioni visibili sulle due componenti del segnale sono legate alle maree terrestri (Fig. 5,6).

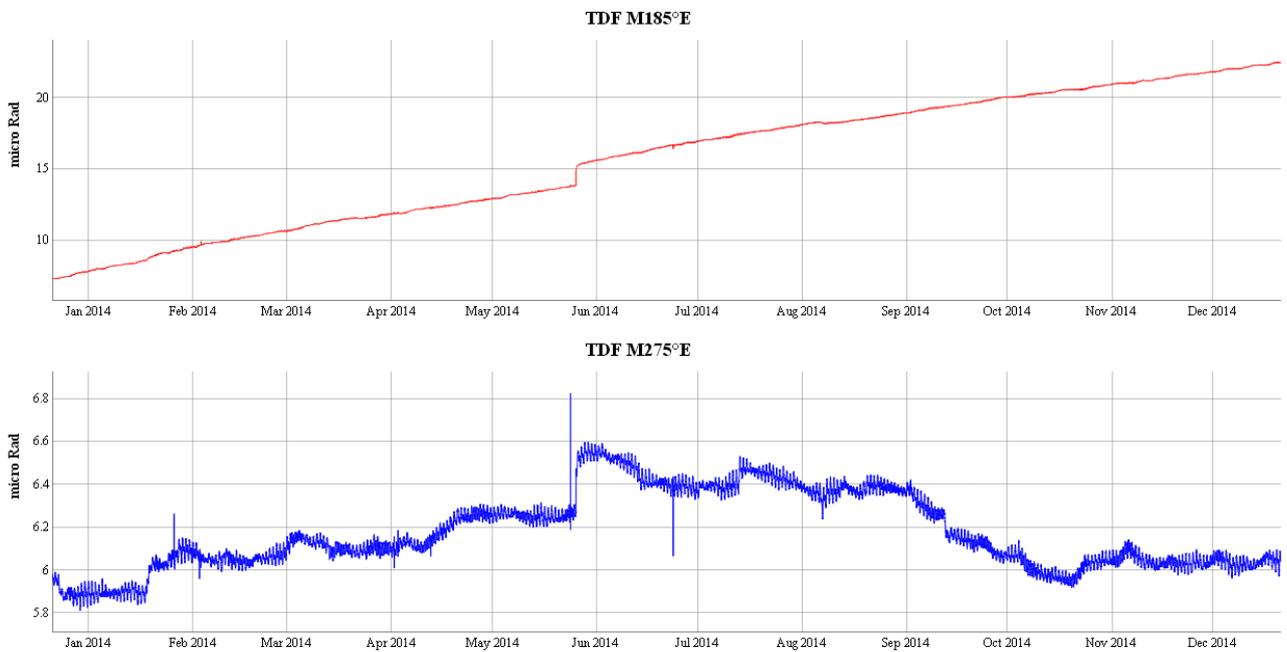


Figura 5 – Dato clinometrico nel periodo compreso tra dicembre 2013 e dicembre 2014.

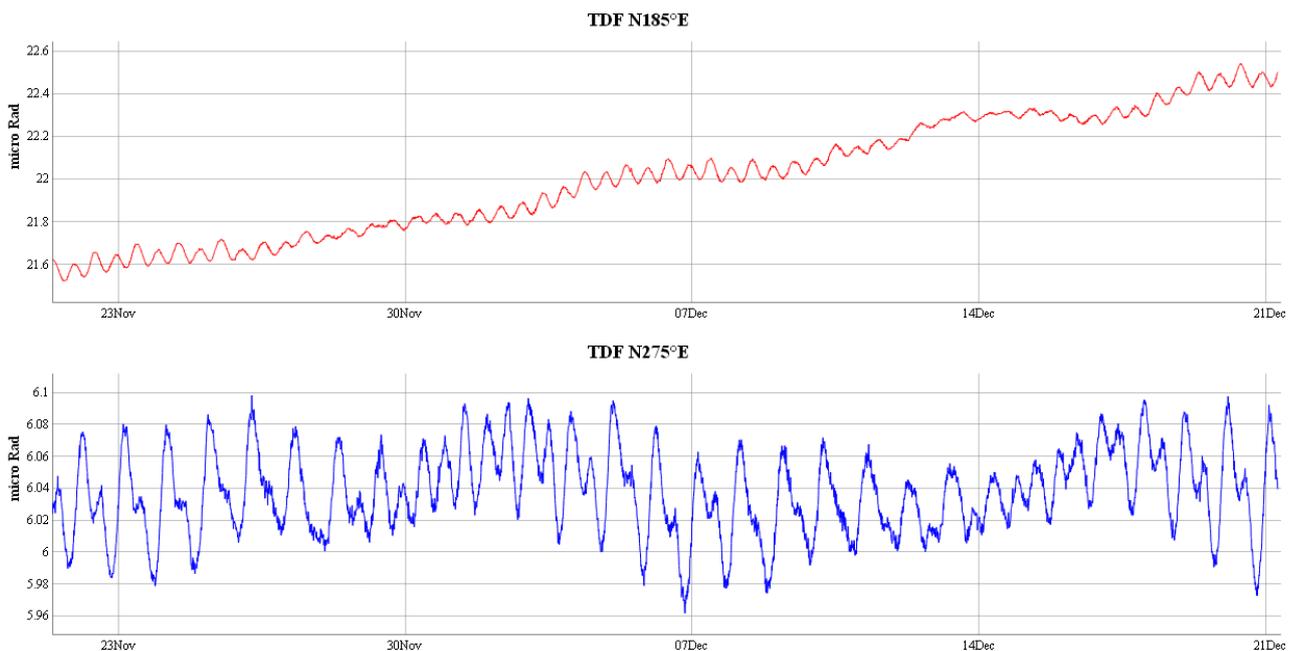


Figura 6 – Dato clinometrico nel periodo compreso tra novembre e dicembre 2014.

SINTESI

L'analisi delle immagini termiche/visibili riprese dalle telecamere di monitoraggio ha evidenziato che dalle 5 UTC di ieri, 20 dicembre, si registra una netta diminuzione del numero e dell'intensità dell'attività stromboliana che è ritornata sui livelli osservati prima del 17 dicembre scorso, pur mantenendosi regolare il degassamento dalle bocche che si aprono sulla terrazza craterica sommitale.

Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂ misurato a Pizzo sopra la Fossa continua ad oscillare tra 8000 e 10000 g m⁻²d⁻¹, in linea con quanto registrato nell'ultimo mese. Il rapporto CO₂/SO₂ giornaliero nel plume misurato dalla stazione posta al Pizzo sopra La Fossa relativamente è pari a 21.6, confrontabile ai rapporti mediamente più elevati misurati nell'ultimo mese; le misure dell'ultimo periodo sono state acquisite con scarsa frequenza causa la non favorevole direzione dei venti. Sempre per la sfavorevole direzione del vento, e per il perdurare dei problemi tecnici, non vi sono aggiornamenti sul flusso di SO₂, il cui ultimo dato risale al 17 dicembre ed è pari a 300 t/g, in moderato incremento rispetto ai giorni precedenti.

I dati sismici e geodetici non mostrano variazioni rilevanti rispetto alla giornata di ieri.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.